

L'ANALISI

Il fantasioso dibattito sulla legge di bilancio serve a nulla

DI MARCELLO GUALTIERI

Ogni anno assistiamo ad uno stucchevole dibattito sulla Legge di bilancio, di dimensioni decisamente sproporzionate rispetto alla sua reale rilevanza. Parliamo di qualche decina di miliardi su una spesa pubblica che supera i 1.150 miliardi. Eppure, per settimane sembra che tutto dipenda da qualche bonus o dallo spostamento di risorse da un capitolo all'altro.

Torna poi il refrain: “chiediamo all'Europa maggiore elasticità”, ovvero fare più debiti. In realtà la legge di bilancio è solo uno strumento di propaganda: per il Governo di turno “abbiamo dato”; per l'opposizione di turno “non hanno fatto niente”. Questo dibattito è solo la ricerca del consenso immediato; consenso che può anche arrivare, ma i picchi elettorali degli ultimi anni e i successivi tracolli mostrano quanto il consenso così conquistato sia effimero.

In compenso, i risultati delle varie misure rimangono sconosciuti, mentre invece i costi si pagano a lungo e presentano il conto negli anni successivi. Il Superbonus è stato sicuramente il caso più clamoroso: ancora nel 2023 restavano 80 miliardi da mettere nei conti pubbli-

ci “in 4 comode rate”, ma lo stesso va-

le per molte altre misure.

Ad esempio, le ripetute formule di uscita anticipata dal lavoro verso la pensione (quota 100/102/103 ecc.) secondo le quantificazioni della Ragioneria generale dello Stato hanno prodotto tra il 2019 e il 2023 oneri complessivi per circa 32,3 miliardi. L'impatto sull'economia del Paese è stato nullo. Ancora: Le agevolazioni contributive complessive varate praticamente da tutti i Governi so-

no costate negli ultimi 10 anni oltre 220 miliardi, ma nessuno ha misurato quale impatto hanno avuto sul mercato del lavoro; di sicuro non hanno contribuito ad al-

zare il livello dei salari.

Insomma, la Legge di bilancio tenta di sgraffignare qualche decimale di deficit ai vincoli europei (che fortunatamente resistono) o sposta risorse da un capitolo di spesa all'altro, ma non si occupa mai delle misure che potrebbero spingere la crescita di lungo periodo. Molte di queste misure strutturali, paradossalmente, impegnerebbero poche risorse, ma sicuramente richiedono una visione del futuro dell'economia del Paese di cui però non si parla mai.

Si tratta di qualche decina di mld su una spesa pubblica di 1.150 mld